

La Piazza

voci dalla città

La ripartenza/ Le imprese

Ci aspettiamo un 2022 di crescita

Tomaso Tarozzi *



Stiamo guardando l'autunno con una certa positività e auspichiamo che ci dia lo slancio per un 2022 di crescita. Quello che è importante in questa fase è perseguire la massima protezione rispetto al contagio da Covid, perché dobbiamo evitare che nei mesi

di novembre e dicembre ci sia un'interruzione delle attività economiche per un rigurgito della pandemia. Vogliamo che il clima resti positivo perché cresca la fiducia e quindi ripartano gli investimenti. La spinta più rilevante è venuta dagli incentivi agli investimenti che si acquisiscono quando il clima è favorevole. Non dobbiamo sottovalutare i problemi che ci sono da affrontare.

Parto dall'approvvigionamento di materie prime. Abbiamo letto delle difficoltà che incontra l'automotive, ma anche i cantieri edili fanno fatica ad andare avanti per carenza di materiale ferroso. La scadenza dei lavori viene spostata in avanti, certe produzioni stanno rallentando.

Ciò comporterà uno sforzo nella logistica dei materiali, con una crescita dei costi. Tutti gli osservatori si stanno interrogando su quale sbocco avrà questa situazione, fino a quando le imprese riusciranno a non dover ritoccare i prezzi per sostenere l'aumento dei costi. Ci si chiede se la difficoltà di rifornimento di materia prima e il relativo aumento dei prezzi, spegnerà la fiammella positiva accesa. Andiamo con ordine, partendo dalle materie prime. Per esempio è raddoppiato l'acciaio, il rame fa segnare +60% rispetto al pre-crisi, il ferro +124%. Quindi i prossimi mesi saranno condizionati da aspetti di natura sanitaria (i vaccini, il green pass) ma anche di mercato, per cercare di contenere gli effetti della carenza di materia prima e del contemporaneo aumento dei costi. Queste incognite pesano su una seconda parte dell'anno ben intonata in quanto si potrà beneficiare dell'erogazione dei primi fondi europei. Nei prossimi mesi si aspettano decisioni di politica industriale che dettino le linee strategiche per la crescita del Pil. In chiusura dico che dobbiamo impegnarci tutti a fare i compiti e farli bene. C'è il Pnrr, forti investimenti che vanno concretizzati in un tempo ben delineato: è la grande sfida che attende il Paese. Il governo farà la sua strada.

*** Presidente della delegazione ravennate di Confindustria Romagna.**



L'interno di una fabbrica con operai al lavoro